

# BES (Bisogni Educativi Speciali)

BES: COSA DICE LA NORMATIVA	BES: QUANDO SERVE LA CERTIFICAZIONE E CHI LA RILASCIAM	ALUNNI BES: COSA FA LA SCUOLA
<p>D.M. 27/12/2012 che recita così: "Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali <b>per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali</b>, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".</p> <p>La <b>Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012</b> cerca di dare una risposta a questi bisogni educativi speciali individuando tre macro aree di "svantaggio scolastico":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>disabilità</b> (intendendo un ritardo cognitivo o minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali)</li> <li>– <b>disturbi evolutivi specifici</b> come i DSA (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia) o di altra tipologia</li> <li>– svantaggi dovuti alla <b>situazione socio-economica, culturale e linguistica</b>.</li> </ul>	<p>In presenza di disabilità o se si sospetta di un caso DSA è necessario intraprendere il percorso della <b>certificazione</b>, che è un documento rilasciato da una commissione di specialisti dopo le dovute visite e test a cui il bambino sarà sottoposto.</p> <p>Per i disturbi <b>DSA</b>, in particolare, la commissione è costituita da un neuropsichiatra infantile, uno psicologo e un logopedista che operano in strutture pubbliche o private ma accreditate dalla Regione in cui si vive.</p> <p>Una semplice diagnosi di un medico specialista non sarà sufficiente perché resta una diagnosi e non una certificazione, ovvero un documento firmato da una equipe medica di specialisti. In tutti questi casi, il Consiglio di Classe ha il dovere di redigere un PDP o un PEI.</p> <p>In presenza di casi ADHD, FIL, disturbi specifici dell'età evolutiva o altri disturbi non è necessaria una certificazione ma sarà sufficiente una <b>diagnosi privata</b> o della <b>ASL</b> e il Consiglio di Classe potrà decidere se stendere un PDP. In presenza di <b>problemi familiari</b>, segnalati dai Servizi sociali o di svantaggi socio-economici, non serve alcuna diagnosi ma è il corpo docente a prenderne atto e a decidere se redigere o meno un PDP.</p>	<p>La normativa nella nota n. 2563 del 22/11/2013 recita:</p> <p><i>Nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei in ciascun alunno. E' dato poi riscontrare difficoltà che hanno carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano correttamente affrontate.</i></p> <p><i>Il disturbo di apprendimento ha invece carattere permanente e base neurobiologica. La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.</i></p> <p><i>La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quella della Legge 170/2010. In secondo luogo, si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.</i></p>

## COME RICONOSCERE I CASI BES

Per gli alunni che devono avere per legge una certificazione scritta la procedura è più semplice in quanto, di solito, per i casi più gravi come **disabilità fisiche o psichiche**, già la famiglia ne è a conoscenza e al momento di iscrivere il figlio a scuola si farà carico di presentare i documenti richiesti perché venga formalizzata la condizione del ragazzo e quindi si provveda ad un **PDP o PEI** con relativa assegnazione di un insegnante di sostegno. Per i casi DSA non sempre la famiglia può esserne al corrente ed è già nella scuola primaria che si provvede ad un'osservazione del bambino per capire se può essere un alunno con problemi di **dislessia, disortografia, discalculia**. Di solito si fanno degli screening in seconda e quinta primaria seguendo una procedura standardizzata che prevede prove di lettura, scrittura e altro fatte da insegnanti diversi da quelli abituali che il bambino ha nella propria classe. *È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti* (Legge 170/2010, art. 3, comma 3). Per un approfondimento ulteriore si può consultare il documento [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1929\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1929_allegato.pdf) dove è possibile ritrovare l'ICD-10, ovvero l'**International Classification of Diseases** con elencati tutti i disturbi specifici dello sviluppo che vanno da problemi psicologici come **F80** (disturbo specifico dell'eloquio e del linguaggio) allo **F81.2** (disturbo specifico delle abilità aritmetiche). Per quanto riguarda altri disagi legati a situazioni momentanee, alle condizioni economiche, culturali, sociali, individuare un BES diventa più complicato perché non sono casi diagnosticabili clinicamente. Tutto è affidato alla discrezionalità dei docenti che attraverso il lavoro svolto in classe possono accorgersi di alunni in difficoltà che non raggiungono i risultati minimi non per uno scarso impegno ma perché a monte vi sono problematiche diverse. Nel **Consiglio di Classe** il docente deve riportare le sue impressioni e discuterne con i propri colleghi per vedere se c'è un riscontro anche da parte di altri insegnanti che possono aver colto segnali diversi. Se il Consiglio ritiene di considerare come BES uno studente è buona norma **mettere a verbale il tutto** anche perché, in caso si ritenga opportuno adottare criteri di valutazione diversificati, altri genitori potrebbero contestare l'operato del docente.

## IL PDP o PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO

Si sente parlare spesso di **PDP** ma forse per non tutti i genitori è chiaro il significato di questo documento che una volta preparato dal **Consiglio di Classe** e approvato, deve essere fatto firmare anche dalla famiglia dello studente perché è come un "patto" tra scuola e famiglia in cui gli insegnanti si impegnano a seguire determinate metodologie didattiche pensate ad hoc per facilitare l'alunno che presenta qualche difficoltà, un bisogno educativo speciale ossia BES.

Il PDP viene compilato sempre in caso di un alunno **dislessico o disgrafico** e cioè DSA mentre in caso di un BES si può decidere di farlo ma anche di optare per non formalizzarlo per iscritto. Resta quindi alla libertà dei docenti valutare l'opportunità della scelta di avere un PDP o di procedere senza.



